

## **INDICE SCHEDE SPECIE DI INTERESSE**

<b>1.</b>	<b><i>PERNIS APIVORUS (FALCO PECCHIAIOLO)</i></b> .....	<b>2</b>
<b>2.</b>	<b><i>CIRCUS AERUGINOSUS (FALCO DI PALUDE)</i></b> .....	<b>4</b>
<b>3.</b>	<b><i>MILVUS MIGRANS (NIBBIO BRUNO)</i></b> .....	<b>6</b>
<b>4.</b>	<b><i>DIANTHUS RUPICOLA (GAROFANO DELLE RUPI)</i></b> .....	<b>10</b>

## 1. **PERNIS APIVORUS (FALCO PECCHIAIOLO)**



<i>Phylum</i>	<i>Chordata</i>
<i>Classe</i>	<i>Aves</i>
<i>Ordine</i>	<i>Accipitriformes</i>
<i>Famiglia</i>	<i>Accipitridae</i>

### 1.1. **Distribuzione**

Il *Pernis Apivorus* è un uccello migratore di lunga distanza che trascorre l'inverno a sud del Sahara e giunge in Europa in primavera per nidificare, passando soprattutto dallo stretto di Gibilterra, dalla Sicilia e dalla Turchia.

### 1.2. **Sistematica ed identificazione**

Il *Pernis Apivorus* è un rapace di medie dimensioni (apertura alare 115-150 cm), la cui corporatura è simile a quella della poiana. Il piumaggio è molto variabile, superiormente spesso bruno, inferiormente chiaro, macchiato di bruno, ma anche completamente o quasi bruno.

Il becco è breve, adunco, con narici fessurate, grigio o nero, con cera gialla (giovani) o nera (adulti). L'occhio ha iride gialla (adulti) o grigio-brunastra (giovani). Le ali sono più lunghe e alla base più strette della poiana, con macchia scura all'articolazione carpale. Le zampe sono gialle, con unghie poco uncinato. Normalmente la femmina è più grossa del maschio.

Il volo è lento, batto o planato, spesso circolare, sfruttando le correnti termiche ascensionali.

### 1.3. **Habitat, ecologia e biologia**

Il *Pernis Apivorus* vive nei boschi, soprattutto nei pressi di aree aperte. Da aprile-maggio fino a settembre è presente a quote fino a oltre 1500 m. Nidifica sugli alberi, anche in nidi abbandonati da grossi uccelli.

Il periodo di riproduzione è maggio-agosto; depone 1-3 uova bianche o brunastre con macchie scure. L'incubazione dura circa 30 giorni (una covata all'anno).

Il *Pernis Apivorus* ha abitudini prevalentemente diurne, vive in solitaria o in coppia. Si nutre soprattutto di insetti (larve e pupe di vespe), anche se in inverno (ma non solo) non disdegna piccoli rettili e anfibi, uova, piccoli uccelli e piccoli mammiferi.

In libertà vive quasi 30 anni.

#### **1.4. Fattori di minaccia**

Il pericolo principale per la sopravvivenza della specie è rappresentato dalla distruzione e frammentazione dei boschi, dalle trasformazioni dell'agricoltura e del bracconaggio. Il taglio di piante mature e il disturbo ai nidi sono ulteriori fattori negativi. Alcuni problemi ambientali potrebbero sussistere anche nelle aree di svernamento africane.

## 2. **CIRCUS AERUGINOSUS (FALCO DI PALUDE)**



<i>Phylum</i>	<i>Chordata</i>
<i>Classe</i>	<i>Aves</i>
<i>Ordine</i>	<i>Accipitriformes</i>
<i>Famiglia</i>	<i>Accipitridae</i>

### 2.1. **Distribuzione**

Il *Circus aeruginosus* è presente in Europa e nell'Asia settentrionale. Si trova nelle paludi e nei canneti, dove trascorre la maggior parte del tempo volando.

È una specie migratrice; in Europa la migrazione inizia a metà agosto con gli uccelli giovani nati durante l'anno, seguiti dagli adulti in settembre-ottobre. I maschi migrano più tardi rispetto alle femmine e ai giovani. Solitamente migrano da soli o in piccoli gruppi, non in grandi stormi, ma quando si posano i falchi sono più gregari del solito, formando gruppi anche di 300 individui. Gli uccelli arrivano nelle loro aree di riproduzione dal tardo marzo in avanti, al più tardi i primi di maggio. In Italia è migratore regolare e svernante, localmente sedentario.

### 2.2. **Sistematica ed identificazione**

Il *Circus aeruginosus* è un rapace di medie dimensioni (apertura alare 110-120 cm).

Il maschio presenta un piumaggio tricolore: piume marrone scure, mantello rosso scuro, coda e ali color grigio cenere. Le femmine ed gli esemplari giovani sono di un uniforme colore marrone; la parte superiore del capo della femmina è color crema, come il bordo dell'attaccatura delle ali. Caratteristico è il collare di piume facciali che copre le aperture molto grandi dell'orecchio, un adattamento utile a localizzare le prede anche in mezzo all'erba alta grazie al fruscio da loro prodotto e dagli squittii emessi.

Il volo è lento; il *Circus aeruginosus* esegue dei voli d'esplorazione lunghi e a bassa quota sopra i campi con rari battiti d'ali, tenendo le ali aperte ben sopra il livello del dorso.

### **2.3. Habitat ecologia e biologia**

Il *Circus aeruginosus* vive in ambienti aperti, di pianura o collinari, il falco di palude è legato, in particolar modo durante il periodo riproduttivo, ad ambienti umidi, preferibilmente dulciacquicoli, caratterizzati dalla presenza di canneti e tifeti.

Si nutre di piccoli mammiferi acquatici, piccoli e uova di gallinella d'acqua, folaga e altri uccelli acquatici, rane, rettili, insetti, animali malati, feriti o morti. Durante il corteggiamento, il maschio effettua delle spettacolari acrobazie sopra il nido e la zona circostante. Durante il periodo della nidificazione, il maschio va a caccia e quando riporta la preda avvisa la femmina con un fischio caratteristico. La femmina allora raggiunge il maschio e in volo si posiziona sotto di lui e si gira, portando le zampe verso l'alto. A quel punto il maschio lascia la preda che la femmina recupera con le zampe.

La femmina costruisce un grande nido piatto formato da canne ed erbe, nascosto nella densa vegetazione del canneto o nella vegetazione fitta in acqua poco profonda. La deposizione delle uova (verdastre, in genere 4 o 5) avviene da aprile a giugno. La femmina incuba un uovo per volta, di solito cominciando dal primo, per 31-38 giorni.

### **2.4. Fattori di minaccia**

La distruzione delle zone umide e la persecuzione diretta hanno determinato un decremento della specie. Allo stesso modo, ha giocato un ruolo chiave nel suo recupero e nella significativa espansione a livello italiano (e non solo) la crescente protezione delle zone umide residue nonché della legislazione venatoria, che protegge particolarmente il *Circus aeruginosus* e le altre specie di rapaci.

### 3. **MILVUS MIGRANS (NIBBIO BRUNO)**



Phylum	Chordata.
Classe	Aves
Ordine	Accipitriformes
Famiglia	Accipitridae

#### 3.1. **Distribuzione**

Da marzo a ottobre si può incontrare il *Milvus Migrans* in quasi tutta Europa. Sverna in Africa subsahariana.

#### 3.2. **Sistematica ed identificazione**

Il *Milvus Migrans* è un rapace dalle dimensioni medio-grandi, è lungo 55 - 65 cm, con apertura alare di 140 - 150 cm e pesa mediamente circa 600 - 1.000 g. Il piumaggio è di colore marrone scuro piuttosto uniforme, le punte delle ali sono di colore nero e ha una tipica coda forcuta.

#### 3.3. **Habitat, ecologia e biologia**

Il *Milvus Migrans* preferisce paesaggi aperti con alberi nelle vicinanze di specchi d'acqua. Sorvola laghi e stagni scrutando le loro superfici dall'alto alla ricerca di animali morti di cui impadronirsi senza difficoltà. Si nutre di pesci morti, piccoli uccelli, piccoli mammiferi, anfibi, rettili, insetti, carogne e rifiuti. Il tempo di covata è da aprile a giugno. Il nido viene costruito su vecchi alberi, in un ambiente alto con rami secchi. Il mucchio per la covata viene ovattato con erba, foglie, pelliccia e pelo. La femmina depone dalle 2 alle 3 uova che vengono tenute in caldo, soprattutto dalle femmine per 30 - 35 giorni. I giovani uccelli volano dopo 40 - 45 giorni.

E' un uccello che vive in branchi anche di 50 individui.

### **3.4. Fattori di minaccia**

La specie è minacciata dal bracconaggio, dalla gestione forestale a ceduo con turnazione troppo frequente, dall'intensificazione e modernizzazione delle pratiche agricole e dal progressivo abbandono della pastorizia che favorisce l'estendersi delle aree boscate a scapito di quelle aperte indispensabili per la caccia.

#### 4. **FALCO PEREGRINUS (FALCO PELLEGRINO)**



<i>Phylum</i>	<i>Chordata.</i>
<i>Classe</i>	<i>Aves</i>
<i>Ordine</i>	<i>Accipitriformes</i>
<i>Famiglia</i>	<i>Falconidae</i>

##### 4.1. **Distribuzione**

Il *Falco Peregrinus* è presente in Eurasia, Africa e Americhe. E' stazionario in Italia, dove manca nelle pianure. Migratrici le popolazioni nordiche ed orientali europee, sverna nell'area atlantico - mediterranea ed in centro Europa. La migrazione autunnale avviene in settembre-ottobre; quella primaverile, in marzo aprile.

##### 4.2. **Sistematica ed identificazione**

Il *Falco Peregrinus* ha una lunghezza compresa tra 34 e 58 cm e un'apertura alare di 80-120 cm. Maschi e femmine hanno piumaggio simile ma, come in molti altri rapaci, sono caratterizzati da un marcato dimorfismo sessuale per cui le femmine sono circa il 30% più grandi dei maschi.

Il dorso e le ali appuntite degli adulti sono solitamente di un colore che va dal nero bluastrò al grigio ardesia, con alcune striature caratteristiche delle sottospecie. La punta delle ali è nera. La parte inferiore è striata con sottili bande marrone scuro o nere. La coda, dello lo stesso colore del dorso ma con striature nette, è lunga, sottile e arrotondata alla fine con una punta nera e una banda bianca a ciascuna estremità. La testa nera contrasta con i fianchi chiari del collo e la gola bianca. La "cera" del becco e le zampe sono gialle, mentre il becco e gli artigli sono neri. La punta del becco ha un intaglio, risultato di un adattamento biologico, che permette al falco di uccidere le prede spezzando loro le vertebre cervicali del collo

### **4.3. Habitat, ecologia e biologia**

Il *Falco Peregrinus* può adattarsi alle più svariate condizioni ambientali, dalla tundra artica ai deserti australiani. In Italia caccia prevalentemente in spazi aperti ed è perciò osservabile in quasi tutti i biotopi, prevalentemente negli spazi aperti e sui bacini lacustri con abbondanza di uccelli. In alcune città cova anche in strutture architettoniche come alti palazzi, vecchie fabbriche. Al di fuori del contesto urbano il falco pellegrino predilige ripide rupi come luogo di cova, molto più raramente nidi abbandonati di altri rapaci.

I partner di una coppia di falchi pellegrini rimangono insieme perlopiù per tutta la vita e si riaccoppiano in caso di morte di uno dei partner. La durata della cova dura dai 32 ai 37 giorni, in funzione della latitudine e dalla percentuale di umidità della zona prescelta per la cova. La covata può prevedere da 2 a 6 uova (casi eccezionali) con solitamente 3/4 uova come standard usuale.

Il falco pellegrino raggiunge in media un'età massima di 17 anni allo stato libero, ma sono stati osservati in cattività casi in cui dei soggetti superavano l'età di 20 anni.

### **4.4. Fattori di minaccia**

Il principale fattore di minaccia per il Falco pellegrino è il disturbo al nido, un fattore molto più impattante di altre minacce importanti quali la competizione con altre specie, come Gufo e Aquila reale. Soprattutto negli habitat "tipici" di nidificazione quali le pareti rocciose, la specie soffre particolarmente per quelle attività sportive come l'arrampicata, che causa frequente abbandono dei nidi da parte degli adulti. Se questo avviene durante la prima fase della nidificazione, i pulli possono morire di fame o diventano facile preda di altre specie, per esempio i Corvidi.

## 5. **DIANTHUS RUPICOLA (GAROFANO DELLE RUPI)**



<i>Phylum</i>	<i>Spermatofite</i>
<i>Classe</i>	<i>Dicotiledoni.</i>
<i>Ordine</i>	<i>Caryophyllales</i>
<i>Famiglia</i>	<i>Caryophyllaceae</i>

### 5.1. **Distribuzione**

La *Dianthus rupicola* popola le rupi costiere mediterranee. È diffusa nell'Italia Meridionale, soprattutto in Sicilia.

### 5.2. **Sistematica ed identificazione**

È una pianta perenne che può raggiungere un'altezza di 40 cm. Il fusto, legnoso alla base, ha foglie verde-glaucò, raccolte a rosetta alla base e ad inserzione distanziata sul fusto.

I fiori, di colore rosa intenso, hanno un calice quasi cilindrico, ricoperto alla base da squame verdi. Fiorisce da maggio a settembre.

### 5.3. **Habitat**

La *Dianthus rupicola* è una pianta rupestre, cresce pertanto in habitat caratterizzati da notevole esposizione al vento, forti escursioni termiche e scarsità di suolo.

S'insedia in stazioni rupestri a quote comprese tra 50 e 300-400 m s.l.m., con pendenze fino a 90°.

### 5.4. **Fattori di minaccia**

La specie è minacciata dalla trasformazione e alterazione degli habitat, dall'apertura di cave e talora alla presenza di specie esotiche invasive.